

Sommario

- | | |
|---------------------------------------------------------------------|------|
| 1. Descrizione del progetto | p. 1 |
| 2. Metodologia utilizzata per la raccolta dei dati | p. 2 |
| 3. Inquadramento archeologico e carta storica | p. 2 |
| 4. Valutazione del potenziale archeologico e proposte di intervento | p. 3 |

1 Descrizione del progetto

Nel comune di Maranello, tra via Vandelli e la Nuova Estense in località Pozza di maranello, è stato progettato l'ampliamento di un comparto alimentare in un'area oggi non edificata della superficie indicativa di 18.000 metri quadrati.



Il lotto è situato a nord di Pozza di Maranello e si inserisce in un'area già adibita a finalità commerciale, con la presenza di capannoni sedi di esercizi attinenti al settore alimentare.



2. Metodologia utilizzata per la raccolta dei dati

Dato il carattere preliminare di tale relazione, la raccolta dei dati è stata effettuata su materiale edito riguardante l'area oggetto di interesse. È stato preso in considerazione il PSC del comune di Maranello e le carte di rischio archeologico comunali (allegate). È inoltre stato consultato l' "Atlante dei Beni Archeologici della provincia di Modena. Volume III. Collina e Alta Pianura" (L. Malnati e A. Cardarelli curatori, Modena 2009). Infine sono state osservate le foto aeree dell'area scattate dalla RAF nel 1943-44 e le carte storiche disponibili al link <http://geoportale.regione.emilia-romagna.it/it/applicazioni-gis/regione-emilia-romagna/cartografia-di-base/cartografia-storica/catasti-storici-in-emilia-romagna>.

3. Inquadramento archeologico e cartografia storica

Il lotto in esame costituisce un'area non edificata, adibita ad uso agricolo, tra la Via Vandelli e la Nuova Estense, l'area è stata oggetto di ricognizioni di superficie nel corso degli anni. Le ricognizioni costituiscono un primo approccio nella verifica del territorio e consentono, tramite la prospezione dei campi dopo le arature, la raccolta di eventuali materiali archeologici portati alla luce dai lavori agricoli e pertinenti a strati sepolti per una profondità di qualche decina di centimetri. Tutta la zona che fiancheggia il corso della via Vandelli nell'area di progetto, ha resti di materiale databile all'epoca romana. Il resoconto delle ricognizioni ha permesso di isolare due punti in particolare sottoposti a vincolo di controllo archeologico preventivo, pubblicati sul citato "Atlante dei Beni Archeologici della provincia di Modena. Volume III. Collina e Alta Pianura". I punti sono precisamente nominati MA 21 (pag. 256) e Ma 81 (pag. 267). Di seguito riportiamo lo stralcio del testo originale.

MA 21

"Su una estensione di circa 5000 m.q.n di terra arata compresa tra il percorso di via Vandelli e della Strada Statale Estense fu segnalato un affioramento di materiale laterizio e ceramico. La qualità del materiale ceramico descritto, costituito da frammenti non particolarmente significativi di ceramica grezza e di ceramica comune depurata, non consente di formulare un'arco cronologico di frequentazione, genericamente riferibile all'età romana. I dati fin'ora noti consentono di interpretare il sito come genericamente insediamento."

MA 81

"Piero Bortolotti pubblica il rinvenimento di un peso da telaio del valore di una libbra. Non risulta possibile definire la tipologia e la cronologia dell'attestazione, in mancanza di notizie sul contesto di rinvenimento."

Stampa



marzo 16, 2018

1:4.124
0 0,05 0,1 0,2 mi
0 0,075 0,15 0,3 km

Regione Emilia-Romagna

IMMAGINE RAF 1943-44

Le carte storiche consultate sul Geoportale dell'Emilia Romagna, così come le foto aeree disponibili in rete non testimoniano alcuna occupazione del lotto oggetto di interesse.

4. Valutazione dell'impatto archeologico e proposte di intervento

I dati preliminari sin qui riportati testimoniano come l'area oggetto di intervento sia soggetta a un reale rischio archeologico per la presenza di depositi sepolti. La ricognizione di superficie, effettuata dal dott. Donato Labate per la redazione del citato Atlante dei Bani Archeologi, ha rilevato su gran parte del lotto e anche sui lotti accanto affioramento di materiale associabile all'epoca romana. Per questo, anche visto il vincolo posto dal PSC, è stata richiesta formalmente una lettera di prescrizione alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le provincie di Modena Reggio Emilia e Ferrara, al fine di porre in atto il controllo archeologico preventivo.

In questi casi solitamente il Funzionario preposto richiede siano effettuate delle trincee esplorative che coprano una percentuale variabile del lotto in esame sino alla profondità massima raggiunta dagli scavi previsti da progetto. E' stata preparata una proposta di trincee da sottoporre alla Sabap-Bo, ma è necessario attendere le richieste degli uffici preposti per avere conferma dell'approccio da porre in atto, la direzione scientifica di qualsiasi intervento infatti è totalmente competenza della Soprintendenza.

Chiara Baraldi